

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121-63.521-61.466-689.645
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Relazione 678.655

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con addiz. del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.200	1.100	600
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 27 febbraio, l'Unità pubblicherà una pagina dedicata al dibattito che si è svolto al Comitato centrale della F.G.C.I. in preparazione del XIV Congresso nazionale. Tutte le forze della gioventù comunista — in collaborazione con gli «Amici dell'Unità» — sono impegnate ad organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità del 27 febbraio. Tutte le federazioni giovanili sono pertanto invitate a prendere immediatamente le misure necessarie per il pieno successo di questa giornata di diffusione straordinaria preannunciando in tempo le copie.

La Segreteria della F.G.C.I.
La Segreteria nazionale «Amici dell'Unità»

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 55

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN'ALTRA TAPPA DELLA POLITICA "SOCIALE" DEL QUADRIPARTITO

Il governo non stabilisce alcun limite alla penetrazione dei trust stranieri

Un giudizio di Di Vittorio sulle decisioni del Consiglio dei ministri - Scelba dichiara che il governo non intende modificare l'accordo che ha affossato la "giusta causa", nei patti agrari

Senza contropartita

Nessuno può essere pregliato di un contratto di investimento che non sia in grado di offrire. In primo luogo ha bussato alla porta dell'amica Inghilterra e ha discusso e contrattato con un gruppo inglese (perché anche gli investimenti stranieri — vale la pena di ricordarlo a certuni — si contrattano, dato che anche per gli investimenti vale la regola che si affanna non è mai di una parte soltanto). Quando però si è accorta che il gruppo inglese non accettava i severi controlli governativi che il governo di Nuova Delhi intendeva attuare, l'India ha detto di no e ha bussato alle porte dell'U.R.S.S. Le trattative con l'U.R.S.S. sono andate a buon fine e l'accordo è stato raggiunto. Risultato? Il risultato è stato che, immediatamente dopo l'accordo tra governo indiano e U.R.S.S., Londra è venuta a più miti consigli e che oggi l'India ha già firmato un altro accordo con il gruppo Krupp-Dezag e, a quanto informa Le Monde, ha avviato favorevoli trattative con un gruppo siderurgico francese.

Questo è un primo modo, da Paese sovrano, da Paese che sa fare i suoi affari e che sa quello che vuole (nel caso specifico l'India voleva costruire quattro acciaierie alle condizioni più favorevoli possibili).

Un secondo modo invece è quello che ha deciso di adottare il governo italiano con la legge approvata ieri e che, seppur non definitiva e nota in tutte le sue parti, autorizza però, per i criteri adottati e resi pubblici, le più serie preoccupazioni. Il modo italiano non è quello di contrattare su investimenti specifici, in settori determinati, il modo italiano è quello social-democratico-liberale, quello di ridurre una volta per tutte — senza chiedere contropartite — le tariffe doganali, vuoi in altri campi — quei controlli che oggi i potenti gruppi inglesi si sono abbassati ad accettare dall'India. Il modo italiano è quello di far sapere ai gruppi stranieri che qui in Italia non troveranno nemmeno quelle limitazioni all'esportazione dei profitti, sopraprofiti, ecc., che vigono perfino in alcune Repubbliche sud-americane, classico terreno di rapina dei monopoli statunitensi, ma troveranno invece via libera — tra l'altro al sicuro dal fisco che qui da noi opera in maniera non invidiabile per arraffar denaro e all'impadronirsi di tutti i nostri settori chiave.

Sappiamo che domani i portavoce governativi si affannano a spiegare che questa automutilazione è imposta dalla situazione e che se il governo non riducesse ulteriormente i controlli finanziari sui grandi gruppi monopolistici stranieri non investirebbero in Italia, ecc. ecc. Per questo non abbiamo voluto contrapporre a quella seguita dal governo italiano una via ipotetica di principio anche se fondata, tra l'altro, sui soli interessi americani, o sui depressivi americani, o sui interessi dei gruppi americani a investire nel nostro Paese: ma abbiamo voluto contrapporre alla via social-democratico-liberale un'altra via non ipotetica ma già seguita e realizzata da un altro Paese.

Non è certo, quella indiana, una via rivoluzionaria. E' la via basata sulla classica regola liberale di mettere in concorrenza i vari gruppi stranieri: l'unica via che permette al Paese che riceve capitali stranieri di dettarle le sue condizioni, di non vincolarsi e nessuno di vendere i suoi diritti sovrani.

E' impossibile per l'Italia

Il Consiglio dei ministri

Al Consiglio dei ministri di ieri, dopo la seduta di lunedì, il segretario della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, si è espresso con un giudizio di assoluta negatività nei confronti del Consiglio dei ministri. Di Vittorio ha detto che il governo non ha stabilito alcun limite alla penetrazione dei trust stranieri e che il governo non intende modificare l'accordo che ha affossato la "giusta causa", nei patti agrari.

Luciano Barca

Comincia al Senato il dibattito sull'UEO

ULTIM'ORA
E' morto il compagno Felice Platone

La perizia sulle prime undici salme del DC-6 avrebbe accertato che la morte fu immediata

L'opera di reperimento delle salme interrotta per le bufere di neve - Straziante scena nella camera ardente dove la signora Mariani ha ottenuto di vedere la salma della figlia - Primi orientamenti sulle cause della sciagura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
RIETI, 23. — Stamane, prima dell'alba, tre pattuglie sono partite da Cantile ed hanno preso la via dei monti diretti a La Cerella, dove fra i ghiacci giace la carcassa del DC-6 belga con il suo triste carico di morti. La marcia degli uomini, fra i quali era il sindaco di Cantile, signor Temperanza, è stata ostacolata fin dal principio da un fitto nebbione e da forti rovesci di pioggia.

Grave lutto per il movimento operaio italiano

Il compagno senatore Fabrizio Maffi si è spento a Lavagna

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

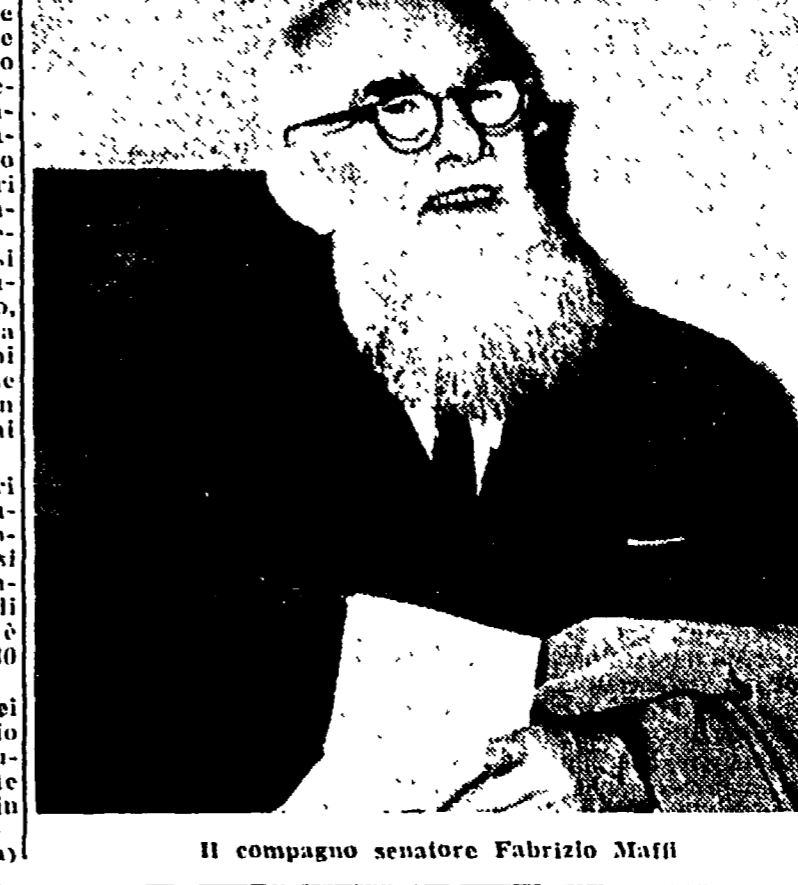
Il compagno senatore Fabrizio Maffi

Crisi nel governo di Adenauer a causa dei trattati di Parigi

LE CIFRE DEL "POPOLO"

Questi sono i metodi di chi non vuole la pace

2 milioni 97.045 disoccupati



Il compagno senatore Fabrizio Maffi

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia al compagno di lavoro, a tutti i cittadini la grave perdita di Fabrizio Maffi, militante fedele del Partito, dirigente e rappresentante dei lavoratori nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica, apostolo degli ideali del socialismo.